

La rete ospedaliera regionale del Friuli Venezia Giulia ora deve essere riorganizzata

*All'esame anche i costi delle strutture assistenziali e il modello di sviluppo
di Paolo Mosanghini*

UDINE, 22 febbraio 2011. Riorganizzare la rete ospedaliera: è la sintesi del report che oggi sarà esaminato dalla commissione consiliare Sanità. Si parte dalla verifica dell'applicazione della legge regionale 13 del 1995 (a firma dell'allora assessore Fasola) che ha ridisegnato la rete ospedaliera del Friuli Venezia Giulia. Cos'è cambiato? Dal '94 a oggi in regione i posti letto sono stati ridotti di quasi quattromila unità. Erano 9.254 ora sono 5.313. Nel 1994 la rete ospedaliera era composta da 22 ospedali.

La nuova rete. La realtà è cambiata. Il nuovo quadro risulta composto dalle Aziende ospedaliere-universitarie di Udine e Trieste, dall'azienda ospedaliera di Pordenone integrata con altre strutture come gli ospedali di Sacile, di Spilimbergo e di San Vito, due istituti Irccs (Burlo-Garofolo e Cro di Aviano), ci sono poi gli ospedali di rete inseriti nelle aziende per i servizi sanitari, due istituti specializzati (Gervasutta e Medea). Dal 2005, il sistema ospedaliero pubblico offre circa 3,8 posti letto ogni 1.000 abitanti che diventano 4,4 considerando anche le strutture private. «La classificazione degli ospedali imposta dalla legge 13/1995 non ha trovato piena applicazione per le strutture più piccole», si legge nel report. Secondo l'articolo 7 della legge, l'ospedale di rete avrebbe dovuto garantire un'offerta minima di 250 posti letto, ma nel 2008 tutti gli ospedali di rete si trovavano molto al di sotto di tale soglia.

Giorni di degenza. Per quanto riguarda i giorni di degenza media, tutti gli ospedali si posizionano al di sotto del target di 10 giornate, a eccezione dell'azienda ospedaliero-universitaria di Trieste (11,1 giornate nel 2008) e dell'ospedale di Sacile (che ha pochi posti letto). Già nel 1994 quasi tutti gli ospedali erano in linea con gli obiettivi assegnati dalla programmazione. Nel corso dei 15 anni la maggior parte delle strutture ha migliorato i valori; la media delle giornate di degenza nel 2008 è stata pari a 6,6.

Il bilancio. «La legge 13 sulla rete ospedaliera va rivista alla luce del nuovo modello di organizzazione Hub&Spoke». A sostenerlo, commentando i dati contenuti nella relazione che accompagna la missione valutativa sul tema e che approda oggi in terza commissione è il consigliere regionale del Popolo della Libertà, Massimo Blasoni. Secondo il vicepresidente della Commissione Sanità, infatti, «la norma sulla revisione della rete ospedaliera, oltre ad essere datata ormai 15 anni or sono, non è mai stata applicata del tutto. Al di là di questo – prosegue Blasoni – occorre oggi ragionare tenendo presente che il nuovo piano sociosanitario introduce il concetto di Hub&Spoke e quindi un nuovo modello di organizzazione della rete».

«Il tema sarà cruciale per il futuro del sistema sanitario e anche la nostra regione dovrà comprendere quale può essere il modello più funzionale alla nostra realtà. Alcune regioni (Piemonte e Lombardia) hanno inserito gli ospedali di rete all'interno delle aziende ospedaliere principali, mentre in Veneto e qui da noi gli ospedali di rete fanno capo alle aziende territoriali. Da questo punto di vista – continua Blasoni- esiste un esperimento in corso a Pordenone con le strutture periferiche legate all'Azienda ospedaliera ma andrà valutata con attenzione la possibilità di replicare un modello simile anche in un'area vasta complessa come quella udinese».

Da: <http://messaggeroveneto.gelocal.it>